

LA TESTIMONIANZA DI CARRALERO, RIFUGIATO POLITICO DI CUBA

Castro, Saturno e le menzogne

di CATERINA GIANNELLI

Lo scrittore Carlos Carralero è stato ospite a Bologna dell'Associazione Il secondo rinascimento, lo scorso martedì 27 maggio, per la presentazione del suo libro "Saturno e il gioco dei tempi" (Spirali ed.). È stata l'occasione per ascoltare la testimonianza di un cubano che ha pagato in prima persona la rivoluzione.

La sua famiglia ha combattuto per la rivoluzione antibatista che ha portato al potere Fidel Castro. Poi, lei è divenuto dissidente del regime. Come mai questo ripensamento?

Non ho mai sentito parlare mio padre di comunismo, e mio nonno paterno diceva nel 1959 "Io posso essere fidelista, ma comunista mai". Quindi, la famiglia lottò per ripristinare la democrazia, non per avere un regime. Penso che mio padre l'avrebbe rifiutato, come feci io con gli anni. Per me è stato molto difficile andare contro corrente, perché parenti più anziani e amici della famiglia mi dicevano che non potevo tradire e che dovevo essere rivoluzionario perché mio padre era morto per la rivoluzione. Dopo diciassette giorni dalla scomparsa di mia madre i funzionari mi tolsero la pensione di 70 pesos che percepiva mia madre in quanto vedova di un eroe. Avevo appena quattordici anni. In seguito ci venne anche tolta la casa di famiglia per essere

assegnata a un funzionario.

Perché vi hanno tolto la casa?

A quel tempo eri considerato figlio della patria quando non avevi genitori. Non importava se un genitore avesse fatto la rivoluzione o combattuto a fianco dei castristi. Io ero anche un figlio di un eroe,

ma mi hanno abbandonato alla sorte. Saturno mi aveva divorato, perché mi aveva lasciato praticamente solo. Non è un caso che tutti i vice-comandanti di Castro siano morti in tutte le missioni più pericolose come quella dell'assalto alla Caserma Moncada. A tale rischio non fu mai esposto il fratello di Fidel Castro. Raul diventò il suo vice quando

Castro giunse al potere. Da questo si può trarre la conclusione che Castro divorò i suoi figli in tutte le maniere.

Saturno che divora i propri figli è una metafora della rivoluzione che elimina i propri eroi?

La rivoluzione è stato un mezzo per mantenere eterno il potere di Fidel Castro. Saturno è un progetto letterario ma è anche una denuncia. Dare una testimonianza vera in un paese totalitario come Cuba equivale a fare una denuncia. Castro era un Saturno che divorò i figli in vari modi, divorò tutto il paese, l'economia del paese più ricco dell'America Latina e i suoi valori nazionali. La prostituzione a Cuba non è come negli anni 50 quando c'erano le case di

tolleranza. Adesso anche i bambini si prostituiscono davanti agli alberghi per mangiare o per avere un jeans; si prostituiscono giovani donne che sono laureate all'Università.

Cosa pensa dell'attuale situazione di Cuba. In particolare cosa si aspetta da Raul Castro?

Raul non ha intenzione di cambiare politica, tanto più che è praticamente da cinquant'anni al potere, perché ha avuto sempre la copertura del fratello. Raul Castro ha permesso la vendita di telefonini e computer, però a Cuba non è permesso internet. Un telefonino costa 120 dollari a cui vanno aggiunti 120 per l'attivazione; considerato che occorrono 240 dollari, teoricamente un cubano dovrebbe lavorare due anni senza mangiare e senza comprarsi nulla. Si tratta invece di raccogliere soldi. Raul sa che la comunità cubana negli Stati Uniti è generosa e ama i suoi parenti, perciò non esiterebbe a mandare i soldi a tanti giovani. Gli Stati Uniti sono tra i primi sette paesi esportatori a Cuba e si continua a dire che c'è non solo un embargo, ma anche un blocco. Gli Stati Uniti esportano a Cuba prodotti dell'agricoltura e medicinali. Castro può commerciare liberamente in tutto il mondo e adesso anche con gli agricoltori americani. Alla fiera dell'agricoltura a novembre dell'anno scorso il 25% degli imprenditori erano americani. Non mi pare che si possa definire embargo. La realtà cubana è stata molto strumentalizzata.



Fidel CASTRO